ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, Padovani e Verini scrivono a Piantedosi per “Strade Sicure”

19 Settembre 2026



L’AQUILA — Un affondo durissimo contro la gestione della sicurezza in città arriva dai consiglieri di minoranza Gianni Padovani e Enrico Verini, che hanno ufficialmente scritto al Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi per denunciare il blocco inspiegabile dell’operazione Strade Sicure. Nonostante un voto unanime del Consiglio comunale risalente al novembre 2024 per chiedere l’impiego dell’Esercito in aree calde come il terminal di Collemaggio e il parco del Castello, della misura non c’è traccia, mentre l’irritazione per il muro di gomma eretto da Prefettura e Sindaco continua a salire. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è l’ennesima violenta rissa con coltelli e feriti registrata proprio al terminal di Collemaggio, preceduta a pochi giorni di distanza dall’aggressione a una donna nel quartiere di Santa Maria Paganica.

Secondo i consiglieri, a L'Aquila si vive ormai un clima da far-west notturno, alimentato da spaccio diffuso, schiamazzi e episodi di microcriminalità che generano una profonda percezione di insicurezza. Un quadro aggravato dal modello luna park imposto dall'Amministrazione, tutto incentrato su movida ed eventificio a discapito dei servizi essenziali, della vivibilità per i residenti e di efficaci politiche sociali. Il nodo centrale della protesta riguarda proprio la mancata attivazione dell'operazione Strade Sicure, uno strumento considerato strategico e rifinanziato a livello nazionale, che permetterebbe di affiancare le Forze dell'Ordine con risorse dell'Esercito nei punti nevralgici della città.

Perché la Prefettura non ha dato seguito alla delibera votata all'unanimità dall'intera assise civica? La risposta ricevuta finora è stata definita dai consiglieri di una visione formalistica e burocratica, dal momento che la Prefettura avrebbe liquidato la questione sostenendo di dover interloquire esclusivamente con il Sindaco tramite il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Una tesi rispedita al mittente dai consiglieri, i quali sottolineano che il Comune non è solo il Sindaco e che la Prefettura non può escludere il Consiglio, che rappresenta la massima assise civica ed è organo fondamentale di governo del Comune.

Nella lettera inviata al Viminale, i rappresentanti dell'opposizione chiedono a Piantedosi un intervento diretto sul Prefetto affinché venga riesaminata la posizione assunta e vengano chiariti i motivi del mancato avvio dell'operazione, specie a fronte di un organico della Polizia Municipale ancora privo di un Comandante legittimo e a tempo pieno. In caso di silenzio, i consiglieri sono pronti a portare il caso direttamente all'attenzione del Presidente della Repubblica per garantire la trasparenza sinora negata. Il documento si chiude infine con un doveroso ringraziamento alle Forze dell'Ordine locali, costrette a compiere i salti mortali per garantire la sicurezza cittadina nonostante pesanti carenze di organico e difficoltà operative che, senza misure straordinarie come l'Esercito, rischiano di non essere più sufficienti.